


**Il libro della settimana**
di **Mirella Armiero**
**TRE FRATELLI  
INCHIODATI  
AL LORO RUOLO**

**H**a la rotondità di un dramma teatrale questo racconto lungo di Andrej Longo, Solo la pioggia, edito da Sellerio. Non per nulla il testo si regge quasi esclusivamente sui dialoghi tra i tre protagonisti, i fratelli Corona, piccoli boss impegnati tra intralazzi, appalti truccati e altre varie attività non proprio di tutto rispetto. Tre fisionomie diverse, a tratti anche schematiche, ma perfettamente funzionanti proprio nel gioco reciproco del detto e contraddetto. Longo si rivela abile nell'intreccio delle conversazioni, spesso sincopate, e fa emergere infine una vicenda che rimanda agli archetipi del tragico, passando così dal grottesco al dramma. I tre fratelli, Papele Carmine e Ivano, si sono ritagliati uno spazio



annuale di incontro, al di là dei loro loschi affari e delle ingombranti famiglie. Si ritrovano infatti a cena insieme ad ogni anniversario della morte del padre. E stranamente per una sera riescono perfino a liberarsi della maschera di duri che indossano costantemente, almeno Papele e Carmine. Per Ivano il discorso è un po' diverso. Il più giovane dei fratelli ha percorso vie alquanto differenti. Ha condiviso le attività di famiglia, ma con uno status per così dire da colletto bianco. Nessuna implicazione in violenze, ma tanta capacità di ragionare e far di conto, perché Ivano ha studiato, ha perfino una sensibilità artistica, gli piace scattare inquietanti paesaggi in bianco e nero che incornicia e mostra nella sua casa piccola

ma accogliente. È proprio tra queste quattro mura che si svolge la storia, durante un incontro che assume un significato e un peso particolari. Con linguaggio fortemente paratattico, Longo organizza una narrazione che pur partendo dall'utilizzo disinvolto di cliché si riscatta grazie al suo ritmo e al crescendo inaspettato che corre verso il climax finale. Non c'è pace per i fratelli Corona, questa è la verità. E nemmeno per un attimo questi tre giovani uomini possono godersi la risata che scatta complice ricordando l'infanzia comune. Il malinteso senso dell'onore e il ruolo criminale li inchiodano al loro tragico, ineluttabile destino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

